

Insegnare a scrivere

Dai prerequisiti
all'apprendimento del corsivo

La pratica

Lucia Dongilli, Rita Pellegrini
e Silvia Borelli

MATERIALI
DIDATTICA

IL LIBRO

INSEGNARE A SCRIVERE

Nato da precise premesse teoriche sull'apprendimento della scrittura in corsivo, questo volume operativo offre agli insegnanti numerosi spunti concreti e materiali carta-matita che permettono ai bambini di acquisire in modo spontaneo e giocoso la padronanza del gesto grafico.

Un percorso didattico progressivo, con step di lavoro chiari e ben definiti, sperimentato con successo in molte scuole italiane.

Dopo i capitoli introduttivi sull'approccio adottato e sulle attività proposte, l'opera presenta più di 150 schede di lavoro suddivise in 7 sezioni:

- Si scrive non solo con la mano ma con tutto il corpo
- Abilità necessarie all'apprendimento della scrittura
- Componenti che stanno alla base del corretto apprendimento della scrittura
- La gestione dello spazio grafico
- Avviamento alla scrittura in corsivo
- I tratti distintivi delle lettere
- Scrivere in corsivo, «il piacere di scrivere».

Il testo può essere utilizzato da:

- insegnanti di scuola dell'infanzia, per la parte che riguarda l'acquisizione dei prerequisiti indispensabili alla scioltezza e alla spontaneità del gesto grafico
- docenti di scuola primaria, per impostare una corretta metodologia della scrittura in corsivo
- insegnanti di sostegno e educatori, per un insegnamento individualizzato e personalizzato mirato al recupero di eventuali difficoltà grafo-motorie
- riabilitatori e clinici, per una corretta reimpostazione della scrittura nei casi di disgrafia.

In allegato è fornito un alfabetiere fonologico murale a colori e dalle risorse online sono scaricabili le «carte delle parole» per lavorare sulla frase.

LE AUTRICI

LUCIA DONGILLI

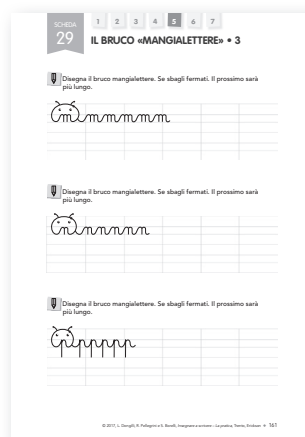
Insegna da moltissimi anni nella scuola primaria. Ha ideato semplici software che utilizza come supporto nel suo lavoro con i bambini. Ha inoltre sperimentato strategie e attività per prevenire le difficoltà di letto-scrittura.

RITA PELLEGRINI

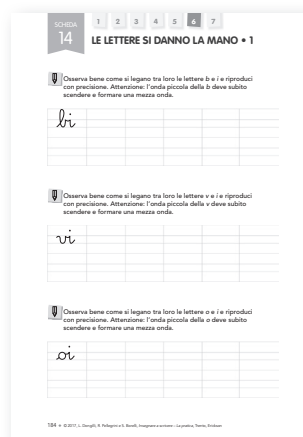
È stata insegnante nella scuola primaria. Diplomata in grafologia all'Università degli Studi di Urbino, da anni si dedica alle consulenze nelle scuole e all'individuazione delle difficoltà grafo-motorie.

SILVIA BORELLI

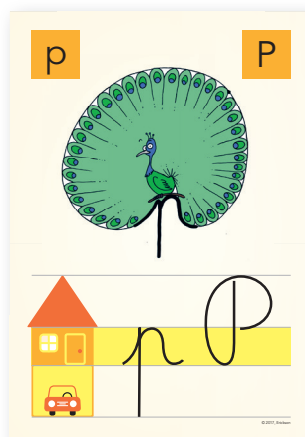
Docente specializzata per il sostegno, insegna da molti anni nella scuola primaria. Ha maturato notevole esperienza nell'area dei disturbi specifici dell'apprendimento e nella didattica inclusiva.



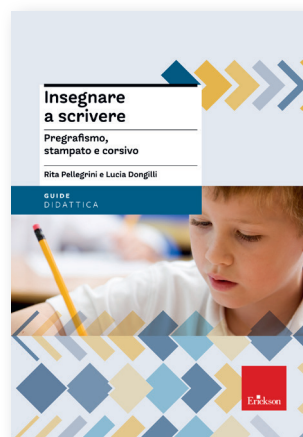
Il bruco «mangialettere».



Le lettere si danno la mano.



P come... pavone.



▲ Della stessa serie
Insegnare a scrivere

€ 21,50

libro + allegati indivisibili



www.erickson.it



MATERIALE ONLINE vai su:
<https://risorseonline.erickson.it>

INDICE

- 7** Introduzione
- 9** CAP. 1 Scrivere in corsivo
- 27** CAP. 2 Scrittura e lettura: due abilità che si acquisiscono parallelamente
- 43** Bibliografia
- 47** SEZ. 1 Si scrive non solo con la mano ma con tutto il corpo
- 65** SEZ. 2 Abilità necessarie all'apprendimento della scrittura
- 73** SEZ. 3 Componenti che stanno alla base del corretto apprendimento della scrittura
- 97** SEZ. 4 La gestione dello spazio grafico
- 131** SEZ. 5 Avviamento alla scrittura in corsivo
- 169** SEZ. 6 I tratti distintivi delle lettere
- 211** SEZ. 7 Scrivere in corsivo, «il piacere di scrivere»



I materiali online sono accessibili su <http://risorseonline.erickson.it/>

Per visualizzarli e scaricarli basta registrarsi e inserire il codice di attivazione **0978-0088-IASP-3654**

Scrivere in corsivo

Il percorso passo per passo

Come è nato questo libro e a chi è rivolto

Questo è un libro operativo nato da precise indicazioni teoriche sull'apprendimento della scrittura in corsivo indicate nel testo *Insegnare a scrivere* (Pellegrini e Dongilli, 2010) e si propone di offrire agli insegnanti concreti spunti operativi e materiali carta-matita che, attraverso una progressiva sequenza di attività, permettano di acquisire scioltezza e fluidità scrittoria attraverso la cura del gesto grafico.

La sperimentazione della metodologia proposta nelle scuole ha dato in questi anni risultati positivi condivisi e confermati da maestri e allievi. Da ciò è nata l'esigenza di affiancare al testo teorico un progressivo percorso operativo con step di lavoro chiari e ben definiti per l'insegnamento del corsivo. Gli esempi presentati e la metodologia proposta offrono la possibilità agli insegnanti di attingere dalla loro inventiva, creatività ed esperienza personale per costruire un percorso che rispetti le esigenze e le richieste del gruppo classe.

Il testo può essere utilizzato:

- dagli insegnanti della scuola dell'infanzia per la parte che riguarda l'acquisizione dei prerequisiti indispensabili alla scioltezza e alla spontaneità del gesto grafico;
- dagli insegnanti della scuola primaria che si trovano a dover impostare una corretta metodologia della scrittura in corsivo come forma che nasce dal movimento;
- dagli insegnanti di sostegno e dagli educatori per un insegnamento individualizzato e mirato al recupero di eventuali difficoltà grafo-motorie;
- dai riabilitatori e dai clinici specializzati per una corretta reimpostazione della scrittura nei casi di disgrafia.

L'opera si articola in due capitoli e sette sezioni. In questo capitolo viene delineata la struttura dell'opera, mentre il successivo ha l'intento di mostrare come i percorsi di insegnamento-apprendimento di lettura e scrittura viaggino su binari paralleli.

L'esempio riportato illustra la presentazione della lettera *r*; una delle prime consonanti che di solito vengono proposte ai bambini, con attività propedeutiche all'apprendimento della lettura e della scrittura.

Un motivo di preoccupazione per i docenti è la possibilità di confondere e di mettere in difficoltà gli alunni di prima, che si trovano nella fase di approccio alla scolarizzazione, richiedendo loro di decifrare contemporaneamente caratteri diversi, quali il corsivo, lo script e lo stampato. Per non correre tale rischio si sceglie di utilizzare un unico tipo di carattere sia per la scrittura che per la lettura.

C'è la tendenza a pensare che sia più facile approcciarsi alla scrittura utilizzando lo stampato maiuscolo o lo stampato minuscolo. Script e stampato sono infatti caratteri che si presentano graficamente separati rispetto al corsivo, formato, al contrario, da lettere che si uniscono e si collegano con tratti curvilinei che richiedono maggiori abilità fino-motorie.

La nostra esperienza dimostra che questo è un falso problema e pertanto si sceglie di partire con l'uso dello script per la lettura e del corsivo, quasi da subito, per la scrittura.

Nel primo periodo, fintanto che i bambini sono occupati in esercizi volti a verificare e ad affinare l'abilità della conduzione del tratto grafico, consigliamo di dare maggiore spazio all'apprendimento della lettura.

Gli step che riportiamo nel capitolo 2 suggeriscono come giungere, passo dopo passo, all'acquisizione della lettura e della scrittura, due percorsi che si intersecano con naturalezza.

Prima sezione: Si scrive non solo con la mano ma con tutto il corpo

Solo poche generazioni fa, genitori e insegnanti erano attenti a richiamare i ragazzi a mantenere una postura corretta e a impugnare correttamente la penna, quando sedevano nei banchi. Il richiamo «Stai diritto e scrivi bene!» era efficace con gli scolari, anche se un po' troppo autoritario. I banchi inclinati facilitavano la posizione e l'educazione dell'impugnatura della penna era presupposto reso indispensabile dall'uso dei pennini o dalle penne stilografiche che sporcavano le dita d'inchiostro.

Corretta postura

La posizione è corretta quando schiena e testa sono allineate tra loro lungo una linea verticale e le spalle sono rilassate.

Per scrivere il bambino deve inclinarsi leggermente in avanti, la testa deve essere mantenuta a una distanza di circa 30 cm dal foglio. L'avambraccio si appoggia in modo rilassato sul piano di lavoro in maniera da favorire i movimenti del braccio, del polso e delle dita.

La sedia deve avere lo schienale proporzionato all'altezza delle scapole e la seduta deve permettere di appoggiare i piedi per terra.

In alcuni casi può essere utile il banco inclinato (20°-30°) o l'uso del leggio.

Corretta impugnatura

L'impugnatura è corretta quando:

- la mano appoggia con il mignolo sul foglio ed è in asse col polso;
- l'avambraccio e il gomito sono appoggiati al tavolo;
- la mano che non scrive tiene fermo il foglio;
- la matita è presa con una pinza tra l'indice e il pollice; sotto va il medio, che aiuta a sostenere la matita; l'anulare e il mignolo, sotto il medio, permettono il contatto col foglio e tendono a unirsi alla base del pollice.

Le dita non devono essere né troppo vicine, né troppo lontane dalla punta della matita, né in estensione né in eccessiva flessione. La distanza dalla punta deve essere tale da vedere ciò che si scrive. (Il bambino può imparare a calcolare la distanza esatta ponendo due dita a partire dalla punta della matita.)

In questa sezione si trovano utili indicazioni per aiutare i bambini a porre attenzione alla corretta postura e alla corretta impugnatura.

La gestione dello spazio con il corpo

Prima di scrivere con la matita si scrive con il corpo: la sperimentazione dello spazio in cui il bambino si muove è il presupposto necessario per la gestione dello spazio grafico. Infatti, più il bambino è stimolato a sperimentare con il proprio corpo, più saprà interiorizzare i movimenti e trasferirli come traccia grafica sullo spazio del foglio.

Le schede illustrano alcuni semplici esercizi da fare in palestra o in classe. Gli esercizi sono vari e diversificati, come:

- stiramenti, allungamenti, rilassamento delle varie parti del corpo
- rotolare, strisciare, toccare e prendere coscienza dei segmenti corporei
- percorsi in palestra: salti, velocità, direzionalità, pesantezza, leggerezza
- attività per interiorizzare lo schema corporeo
- attività per sciogliere polso, mano e braccio
- attività per affinare la motricità fine
- attività per verificare e rafforzare la coordinazione oculo-manuale
- attività per verificare e rafforzare la lateralità.

Alcuni percorsi sono riportati su schede e i bambini possono tracciarli con la matita.

Seconda sezione: Abilità necessarie all'apprendimento della scrittura

Per un positivo apprendimento della scrittura è necessario, fin da subito, verificare e consolidare alcune abilità di base. Le schede proposte in questa sezione permettono di verificarne le più importanti in funzione dell'apprendimento, che possono essere sintetizzate in:

- abilità visuo-percettive
- abilità linguistiche
- abilità metalinguistiche
- abilità fonologiche.

Terza sezione: Componenti che stanno alla base del corretto apprendimento della scrittura

Conoscere le componenti della scrittura nelle loro caratteristiche permette all'insegnante di compiere un monitoraggio costante dell'evoluzione della scrittura e di individuare precocemente eventuali disturbi legati alla grafo-motricità.

Le schede di questa sezione danno indicazioni e propongono esercizi per rafforzare le componenti fondamentali del processo di scrittura, che sono le seguenti.

- *La pressione*: è la forza, la potenza, l'energia del tratto grafico. Il bambino deve essere educato a sperimentare la propria forza; a scoprire, incanalare e controllare la propria energia.
- *La velocità*: riguarda la rapidità o la lentezza della scrittura. La velocità aumenta mano a mano che il gesto si automatizza e l'abilità grafo-motoria è acquisita.
- *Il ritmo*: è il pulsare ordinato degli elementi del tracciato grafico. Il bambino produce o riproduce una sequenza di tratti seguendo un ritmo che si esprime as-

sociando al tratto un movimento o un suono: battuta di mano, pugno sul banco, movimento circolare della mano, ecc.

- *La respirazione*: è il ritmo della scrittura, il tempo, la pausa, il giusto spazio tra le lettere e le parole. Possiamo dire che la grafia ha «respiro» se rispetta la pausa. L'educazione al ritmo naturale della respirazione, attraverso le due fasi di inspirazione ed espirazione, aiuta il bambino a controllare la conduzione del gesto grafico. La pausa respiratoria gli permette di pensare e programmare il prosieguo del tracciato grafico (processo metacognitivo).
- *La direzionalità grafica*: come nello stampato e nello script, così anche nel corsivo le lettere sono formate da linee orizzontali, verticali, oblique, da cerchi e semicerchi ed è importante scriverle tenendo conto della direzionalità grafica a cui il bambino deve essere educato. Ricordiamo che:
 - le linee verticali si tracciano dall'alto verso il basso;
 - le linee orizzontali da sinistra verso destra;
 - le linee oblique, da sinistra verso destra, dall'alto verso il basso, dal basso verso l'alto;
 - i cerchi e i semicerchi vanno tracciati in senso antiorario iniziando in alto a destra. Si può prendere come riferimento il codice dei piloti e dei marinai che, non avendo punti di riferimento nel loro viaggiare, comunicano indicando la posizione di altri apparecchi o navi utilizzando la posizione delle ore nel quadrante dell'orologio. Così, per tracciare i tondi partiremo dalle ore 1 (si veda la figura 1.1).

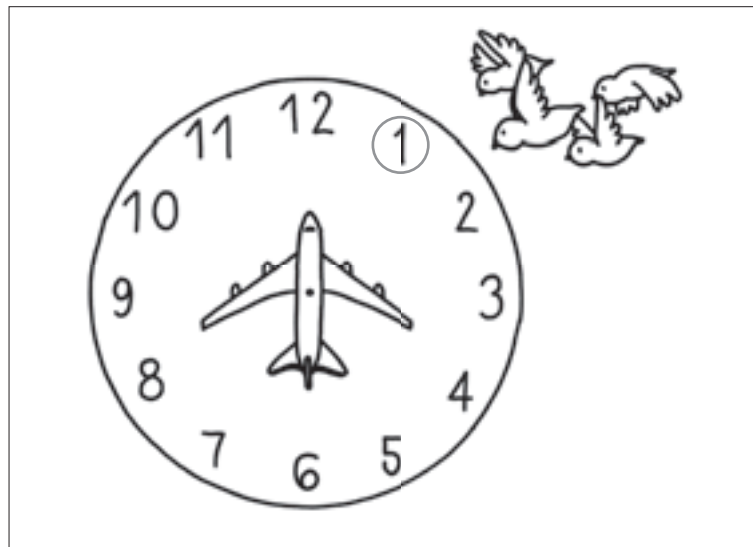


Fig. 1.1 Il pilota dell'aereo vede uno stormo di uccelli a ore 1.

- *La dimensione grafica*: riguarda la dimensione dei grafemi e la necessità che le parti dei grafemi siano proporzionate non solamente in altezza e larghezza ma anche nel rispetto delle tre zone grafiche (mediana, superiore, inferiore). È importante tenere conto delle tappe evolutive della scrittura e rispettarle: ricordiamo che la dimensione dei grafemi, più esattamente il «calibro», è strettamente legata allo spazio grafico e segue l'evoluzione della scrittura. Quando la scrittura diventerà automatizzata, verso la fine della seconda classe e l'inizio della terza, il calibre cambierà perché la scrittura si personalizza in quanto diviene espressione dell'Io individuale.

- *Le zone grafiche*: riguardano la dimensione dei grafemi e la loro collocazione nello spazio grafico. Le parti dei grafemi devono essere proporzionate in altezza e larghezza e rispettare le tre zone grafiche (mediana, superiore, inferiore). Possiamo aiutare i bambini a memorizzare le zone grafiche delle lettere facendo riferimento alle parti della casa o a quelle di un albero, come negli esempi riportati nella figura 1.2. Nella casa, zona mediana = stanze, zona superiore = soffitta, zona inferiore = garage/cantina; nell'albero, zona mediana = tronco, zona superiore = chioma, zona inferiore = radici.

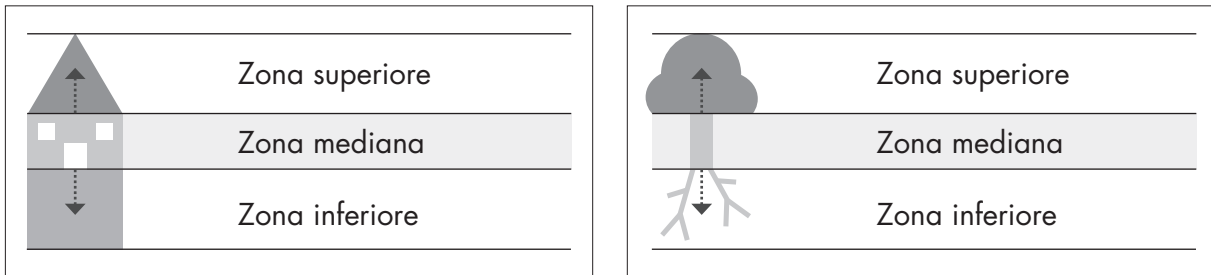


Fig. 1.2 Le zone grafiche delle lettere, rappresentate con la casa e con l'albero.

- *L'alfabetiere*. Il nostro alfabetiere, allegato al presente volume, è fonologico, in quanto il nome dell'immagine riportata inizia con il fonema che corrisponde alla lettera che viene presentata. Dà inoltre rilevanza ai grafemi in corsivo e alle zone grafiche interessate per la loro corretta collocazione. Vediamo nel dettaglio un esempio: il cartello per la lettera *u* (figura 1.3).



Fig. 1.3 Il cartello dell'alfabetiere per la lettera *u*.

Come si può ben vedere nell'esempio, il cartello mostra il disegno di un uccello, nome che inizia con il fonema di riferimento *u*, disegno che si sviluppa dentro la «nuvolettera» (figura 1.4) che dà vita alla lettera stessa (si veda più avanti la descrizione della sezione 5).

SI SCRIVE NON SOLO CON LA MANO MA CON TUTTO IL CORPO

N. scheda	Titolo scheda	Area
1	Fai come Giacomino	Corretta impugnatura
2	L'occhio dell'elefante	
3	Gioca con il corpo	Stiramento, allungamento e rilassamento di varie parti del corpo
4	Fai come me	Rotolare, strisciare, toccare e prendere coscienza dei segmenti corporei
5	Cammina, corri e salta	Percorsi in palestra: salti, velocità, direzionalità, pesantezza, leggerezza
6	Segui la traccia	
7	Ricostruisci il pupazzo	Interiorizzazione dello schema corporeo
8	Cosa manca?	
9	Sciogli le mani	Sciogliere polso, mano e braccio
10	Vesti la bambina	Giochi per affinare la motricità fine
11	La volpe torna a casa	
12	La corsa della tartaruga	
13	Palleggi	Coordinazione oculo-manuale
14	Tante righe	Lateralità
15	Piove	
16	Le mele	





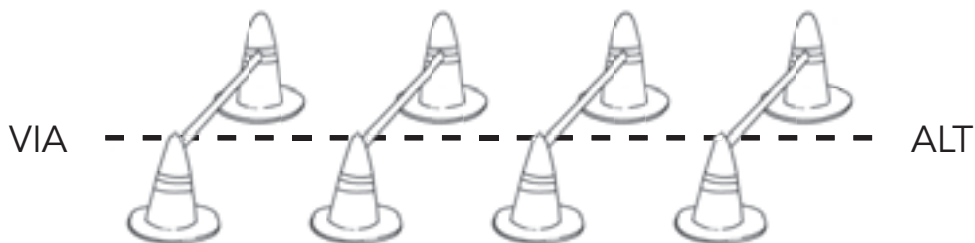
Giochiamo a stirare, allungare, rilassare le parti del corpo.



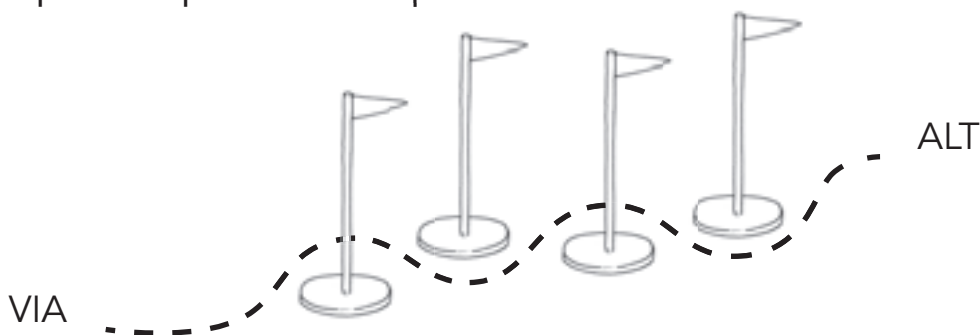
CAMMINA, CORRI E SALTA



Fai il percorso.



Fai il percorso più veloce che puoi.



Salta nei cerchi con due piedi.



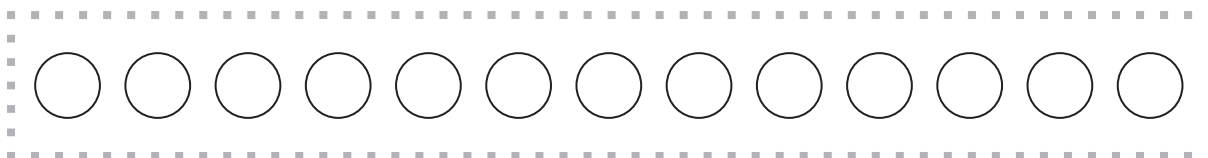
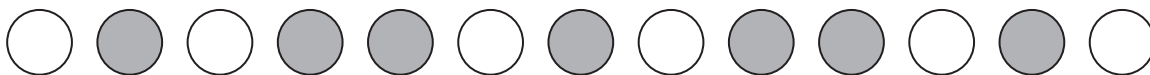
Salta nei cerchi con un piede solo.



RITMO



Colora come nell'esempio.



Completa come nell'esempio.



Completa come nell'esempio.



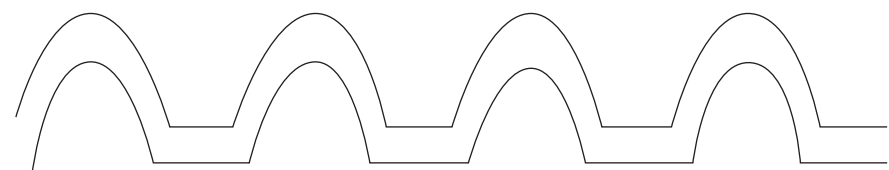
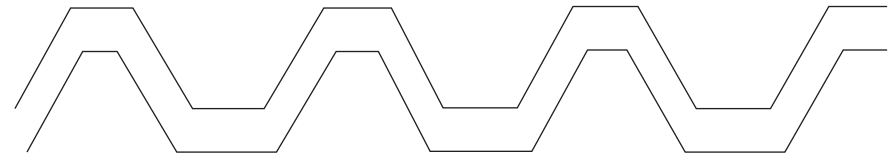
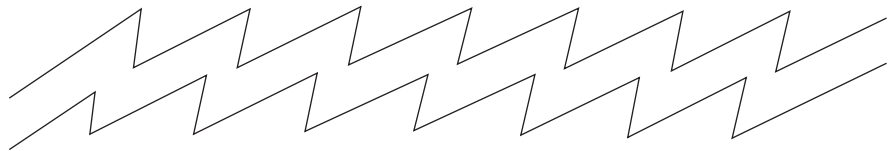
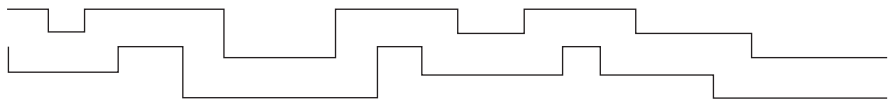
Riproduci come nell'esempio.



LENTO COME...



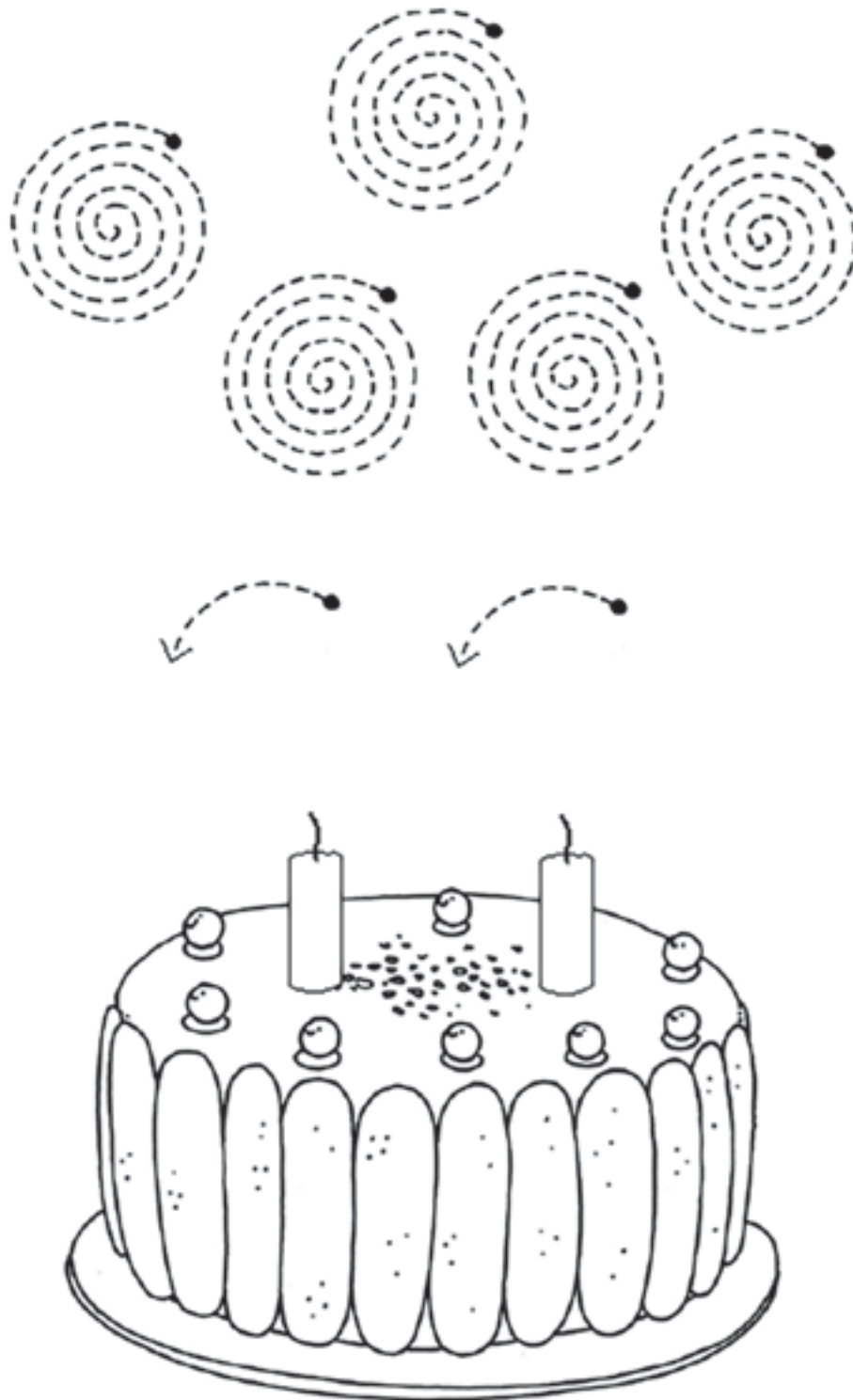
Percorri la strada procedendo lentamente come la 500.



IL COMPLEANNO



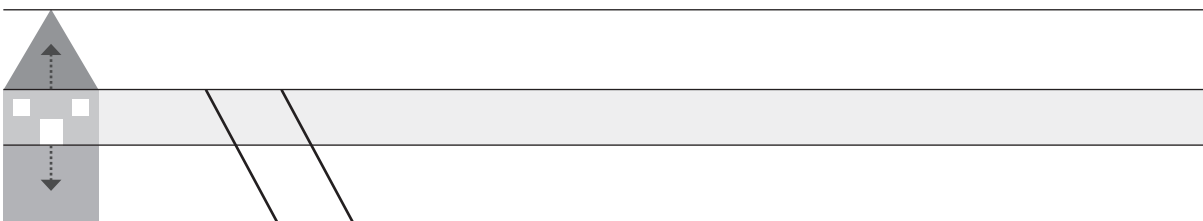
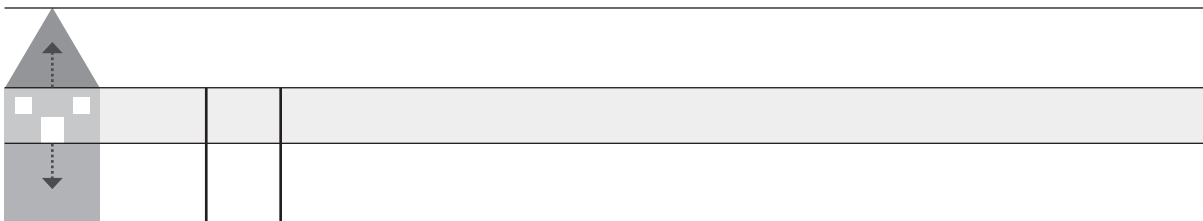
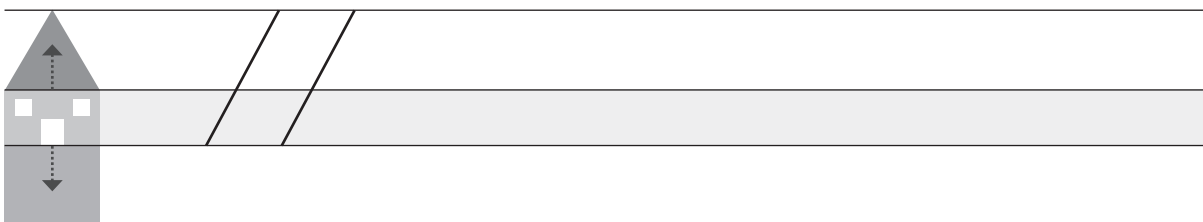
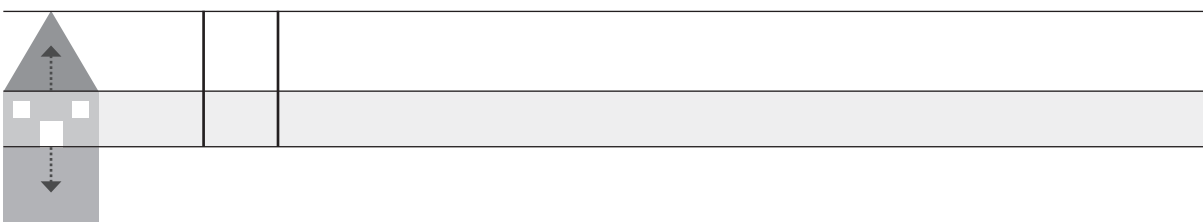
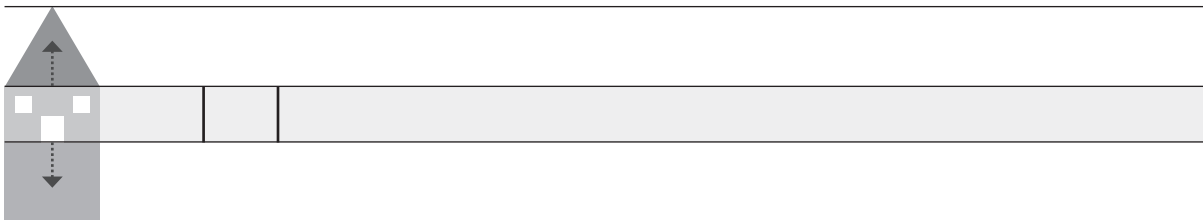
Completa il disegno secondo le indicazioni.



LE ZONE DELLA CASA • 2



Completa rispettando le zone grafiche. Disegna tante linee.

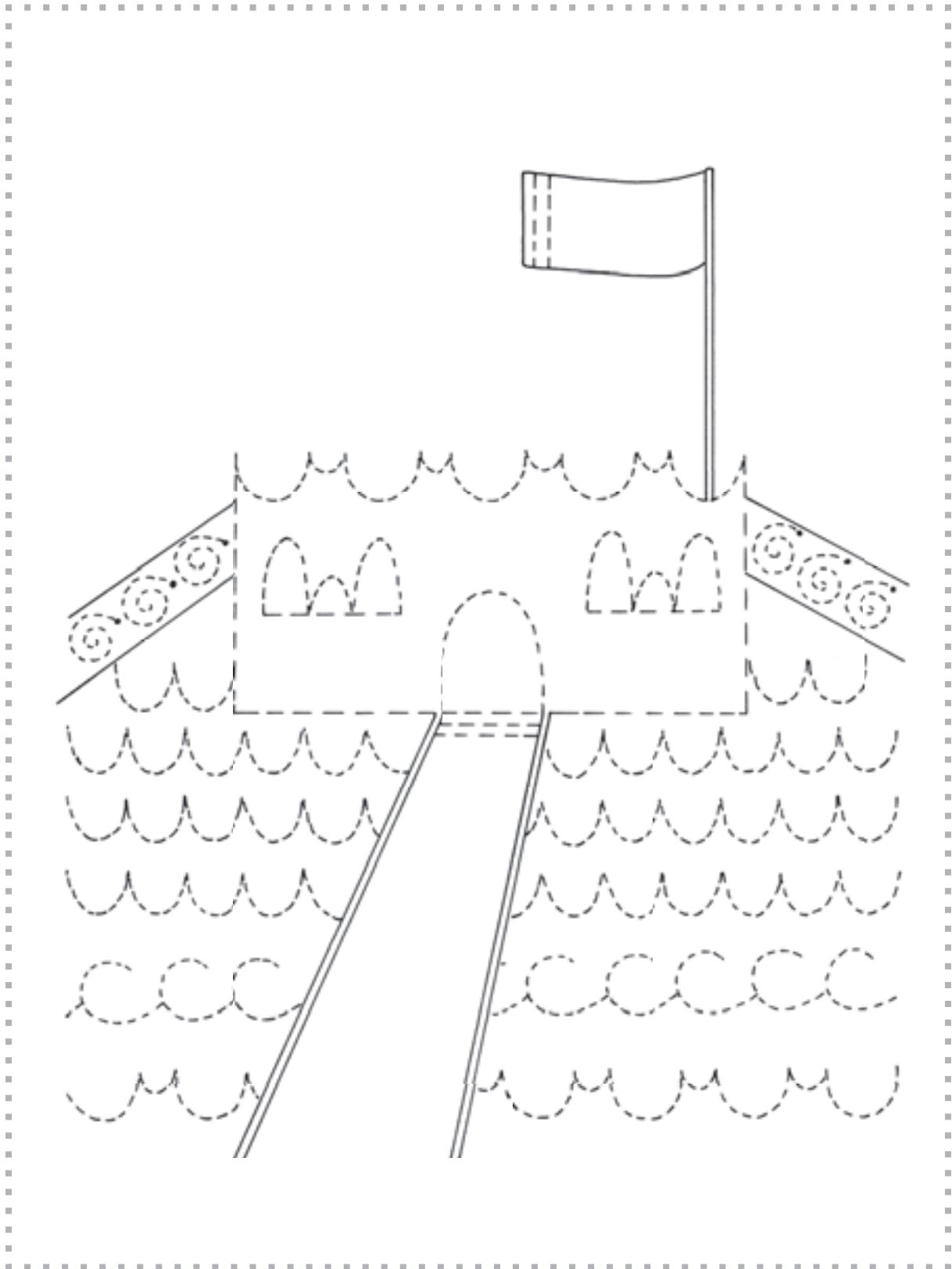


IL CASTELLO



Segui i tratteggi e disegna.

Utilizza tane, onde, occhielli, girelle... per colorare i disegni.




GIOCA CON LE ONDE AGITATE • 3



Disegna onde agitate legate a ritmi di 4 sempre più veloci nello spazio bianco e nelle righe.








Disegna ritmi di onde agitate: respira, trattieni e traccia un ritmo di onde agitate, espira. Disegna nello spazio bianco e nelle righe.



ORA SCRIVI • 7



A ogni riga nuova aggiungi una lettera fino a che la parola sarà completata. Cerca di non staccare la matita dal foglio!

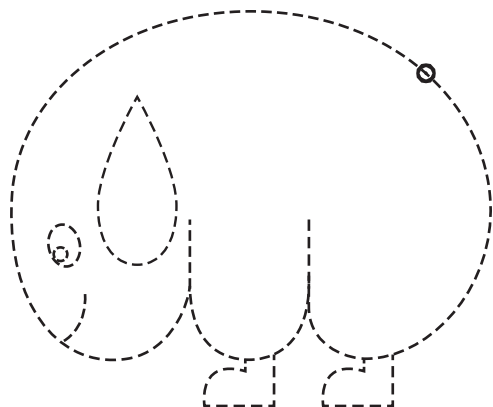
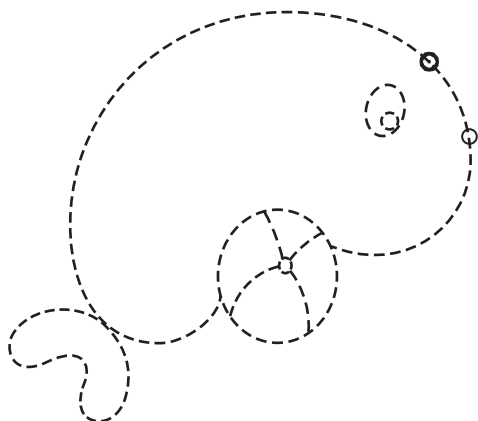
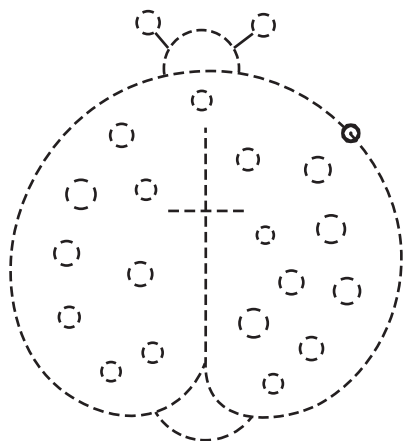
p	p				
pa	pa				
pan	pan				
pame	pame				

c	c				
ca	ca				
can	can				
cane	cane				

DISEGNA CON LE «NUVOLETTERE»



Segui il tratteggio e scopri la nuvolettera.





Scrivi i nomi dei disegni.



quadro



mama



Accarezzare



Accompagnare



Accordarsi



Affettare



Aiutare



Allacciare



Allungarsi



Alzarsi



Annodare



Applaudire



Appoggiare



Aprire



Arrivare



Asciugare



Ascoltare



Avvistare



Baciare



Ballare



Bere



Brucciare



Bussare



Cadere



Calciare



Calpestare